

Un sogno che diventa realtà: Mattia e “Servofly” atterrano a Calcinate

Pubblicato: Mercoledì 9 Settembre 2020



Il sole splende e in cielo non c'è una nuvola quando mercoledì 9 settembre sulla pista dell'Areo club Adele Orsi di Varese atterra l'ultraleggero pilotato da **Mattia Negusanti**. Ex-carabiniere che in un incidente stradale ha perso la possibilità di muovere un braccio, grazie al dispositivo “**Servofly**” realizzato da **TecnoElettra** e dalla **Aidro** di Taino Mattia è riuscito a realizzare il suo sogno di imparare a volare.

Originario di Urbino, Mattia ha scoperto la passione del volo per caso. «Un giorno – racconta Mattia – il comandante della mia caserma, che è poi stato anche il mio istruttore di volo, mi ha proposto per la prima volta di salire insieme a lui su un aereo. All'inizio ero molto indeciso, e se poi mi fosse piaciuto? **Come avrei fatto a imparare a pilotare con un braccio solo?**». Mattia ha però deciso di non fermarsi, ha raccolto la sfida e insieme a lui tante persone e aziende, che si sono mosse per trasformare questo sogno in realtà. **Ora Mattia può volare**, ha superato tutti gli esami e grazie a “Servofly” ha conseguito l'attestato di volo Vds per il trasporto del passeggero.

Benché quello di mercoledì per Mattia e “Servofly” non sia stato il primo volo, si è trattato comunque della loro **prima traversata di lunga durata** e un vero **momento di prova dell'affidabilità del dispositivo**. Mattia è infatti partito dall'Aero club di **Fano** (in provincia di Pesaro e Urbino) insieme ad altri due aerei e dopo due ore e mezza di volo ha toccato terra sulla pista di **Calcinate** in riva al Lago di Varese.

“Servofly” è un piccolo dispositivo che applicato al quadro dei comandi di un ultraleggero permette di controllare gas e movimento dei *flap* (le parti mobili delle ali) direttamente attraverso due pulsanti collegati alla cloche. Esistono già aerei particolari che possono essere condotti da piloti disabili, ma la **particolarità di Servofly è quella di concedere a chi non può utilizzare un braccio di pilotare senza dover apportare alcuna modifica al velivo**. A ideare il progetto è stato **Paolo Picchi**. La parte metallica è stata realizzata da **Aidro**, azienda di **Taino** specializzata nella manifattura additiva (nota anche come stampa 3d) del metallo. Il cablaggio è stato invece opera di TecnoElettra, impresa affermata nel mondo della Moto gp e della Formula 1.

«Per il primo prototipo – spiega **Valeria Tirelli**, amministratore di Aidro – abbiamo utilizzato il motorino di un trapano elettrico comprato in un negozio di bricolage. Quando abbiamo conosciuto Mattia e la sua storia ci siamo impegnati al massimo per costruire nuovi modelli di Servofly più avanzati capaci di soddisfare tutti gli standard per l’utilizzo in volo».

«**Non posso allacciarmi le scarpe** – ha commentato Mattia appena sceso dal suo ultraleggero – **o sbucciarmi una mela, ma grazie all’impegno di tante persone e di tante aziende ho potuto realizzare il mio sogno**. Sono le stesse persone che sento affianco a me ogni volta che salgo su un aereo. Mi sento come la firma, il volto di un progetto scritto a più mani. Le giornate “no” in questi anni sono state tante, ma in futuro vorrei che questo dispositivo possa essere applicato a tanti tipi di aerei diversi così da permettere a sempre più persone di vivere il loro sogno».

«**Mattia** – commenta **Massimo Tammaro**, ex comandante delle Frecce tricolori e amministratore delegato di Alpi aviation – **è l’esempio di cui tutti noi abbiamo bisogno**: quello di una persona che nonostante le difficoltà non si è mai arresa. Alpi aviation vuole continuare a sostenere progetti di questo tipo, perché ognuno di noi deve continuare a inseguire il proprio sogno e tutti si devono impegnare per permettergli di realizzarlo».

Alla mattinata di mercoledì hanno partecipato anche: **Margherita Acquaderni**, presidente Aero club Adele Orsi; **Roberto Marinelli**, Aero club Fano; **Alberto Folchini**, presidente Club aviazione popolare; **Leo Cantergiani**, proprietario di TecnoElettra e **Paolo Picchi**, ideatore del progetto.

di [Alessandro Guglielmi](#)